

Cl: 8.9
Fasc:N.5396.1/2011

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 13/2023.
PROGETTO DI NUOVO POZZO DI SOCCORSO AD USO AGRICOLO, NEL COMUNE DI MARENE.
PROPONENTE: CONSORZIO IRRIGUO RIVO GRIONE, C.SO EMANUELE FILIBERTO N. 19,12045 - FOSSANO. ESITO PROCEDIMENTO - ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 04.02.2025 con prot. di ric. n. 11131, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.r. 13/2023, presentata da parte del legale rappresentante del Consorzio Irriguo Rivo Grione, con sede legale in Corso Emanuele Filiberto n.19 a Fossano;
- con nota provinciale prot. n. 11950 del 06.02.2025 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 06 febbraio al 07 marzo 2025;
- con nota prot. n. 11951 del 06.02.2025, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale B.7.d2) *"derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo con esclusione dei progetti di cui alla categoria B.7.d1)"* della L.R. 13/2023;
- in data 18 marzo 2025 si è riunito l'Organo Tecnico provinciale che, a seguito del contributo del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque di cui alla nota prot. ric. n. 36650 del 16.04.2025, ha ritenuto opportuno richiedere una revisione progettuale secondo le indicazioni fornite nel contributo stesso ed in particolare tenendo conto che:
 - la realizzazione di pozzo/i di soccorso potrà essere assentita solo in falda superficiale;

- la realizzazione di pozzo/i in falda profonda non può prevedere la tecnica irrigua dello scorrimento;
 - pertanto, con nota prot. n. 40298 del 29.04.2025 si è proceduto alla richiesta di integrazione documentale, con sospensione dei termini del procedimento di Verifica di VIA;
 - con nota prot. ric. n. 55503 del 13.06.2025, il proponente ha depositato la documentazione integrativa richiesta, che è stata pubblicata sul sito web dell'amministrazione provinciale e resa nota ai soggetti interessati alla presente procedura in data 16.06.2025 con prot. n. 55890;
 - nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico;
 - nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla procedura, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - con nota prot. n. 12632 del 10.02.2025 la **Regione Piemonte - Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere**, per quanto di competenza ed esaminata la documentazione progettuale resa disponibile, ha comunicato che *"il progetto non sia da assoggettare alla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale. Il nulla osta previsto dall'art. 95 del T.U. di Legge 11 dicembre 1933, n. 1775, riguardante esclusivamente le competenze del Settore scrivente in merito alla compatibilità degli interventi progettuali nei confronti della salvaguardia del patrimonio minerario, sarà reso all'Ente competente nell'ambito del procedimento per il rilascio della concessione di derivazione delle acque sotterranee"*;
 - con nota prot. ric. n. 20363 del 04.03.2024, l'**A.S.L. CN1**, per quanto di competenza, ha espresso le seguenti osservazioni:
"Si ritiene che l'assoggettamento alla VIA debba essere valutato anche alla luce della priorità dell'uso potabile delle acque di falda sotterranea rispetto agli altri usi. Il Proponente dovrebbe valutare la possibilità di utilizzare altre fonti di approvvigionamento diverse dalla falda sotterranea profonda."
 - In data 1° luglio 2025 si è nuovamente riunito l'Organo Tecnico provinciale che, dall'istruttoria tecnica svolta, sulla base dei contributi pervenuti nel corso del procedimento ed a seguito della valutazione del progetto agli atti, ha evidenziato quanto segue.
1. Dal punto di vista amministrativo/autorizzativo, il proponente dovrà acquisire la Concessione per la derivazione di acqua pubblica ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R del 29.07.2003.
 2. Dal punto di vista tecnico, il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo pozzo di soccorso in acquifero profondo ad uso agricolo che servirà un appezzamento di terreno gestito dal Consorzio Irriguo e di Miglioramento Fondiario Rivo Grione e dal Consorzio Irriguo Mezza Costa Reale.
Tale pozzo integrerà la concessione di derivazione d'acqua in sanatoria CN5647 finalizzata al prelievo di una portata di 443 l/s medi e 846 l/s massimi, per irrigare un comprensorio di 611 ettari.
La committenza ha riscontrato negli ultimi anni un abbassamento della portata disponibile del Rivo Grione, specialmente durante la stagione estiva caratterizzata da minor precipitazioni e da una richiesta idrica per scopi agricoli maggiore. L'acqua attualmente emunta non soddisfa il fabbisogno idrico colturale totale (volume annuo di

7.713.792 m³) ma solo una parte di esso. Per tale motivo il consorzio Irriguo Rivo Grione chiede di poter irrigare parte di tale comprensorio (circa 88,0 ha) tramite l'acqua emunta da un pozzo di soccorso.

Il comprensorio irriguo, per quanto dichiarato dalla committenza, presenta le seguenti caratteristiche:

- uso: agricolo (irrigazione);
- portata massima: 846,00 l/s;
- portata media: 496,00 l/s;
- volume annuo: 7.713.792 m³;
- superficie irrigata: 611 ha;
- intervallo di tempo in cui il prelievo viene esercitato: 01/04 - 30/09.

Il pozzo in progetto verrà localizzato nel Comune di Marene (CN), in presso loc. Costa Trucchi, avrà una profondità di 100 m e la trivellazione sarà eseguita con il metodo a circolazione inversa; la perforazione avrà un diametro nominale di 800 mm dal p.c. fino a fondo pozzo.

La portata massima di esercizio derivabile sarà di circa 80,0 l/s a cui corrisponderà un volume medio annuo (pari al volume massimo annuo) di circa 780.000 m³, equivalenti in media a circa 4.262 m³/giornalieri per la stagione irrigua (183 giorni). La portata media stagionale di esercizio sarà di 49 l/s nelle 24 h.

3. Dal punto di vista ambientale, si segnala che lo sfruttamento dei sistemi acquiferi profondi è di norma destinato al consumo umano (art. 4 L.R. n. 22/1996 con modifica ex art. 6 comma 2° L.R. n. 6/2003).

La riserva profonda non risulta rinnovabile sul breve periodo, in quanto alimentata da fonti distanti dal punto di prelievo e pertanto risulta indispensabile adottare accorgimenti prudenziali tali da evitare azioni che comportino un depauperamento eccessivo di tale fonte con potenziali interferenze negative sull'eventuale bilancio quantitativo a scapito di un utilizzo potabile. Per lo sfruttamento della falda confinata occorrerebbe quindi prevedere un monitoraggio periodico della depressione attraverso il rilievo del livello piezometrico profondo su un pozzo al contorno e a pari quota di quello in oggetto, quindi installare idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati.

Inoltre, al fine di perseguire l'obiettivo di risparmio e tutela quantitativa della risorsa idrica, andrebbe perseguita la diversificazione delle colture, investendo su specie vegetali meno idroesigenti e su metodi di apporto idrico al suolo il più possibile puntuali onde evitare al massimo la dispersione aerea per evapotraspirazione.

Per quanto concerne i materiali estratti dalle perforazioni quali terre e rocce da scavo, si ricorda quanto prescritto dal D.P.R. n. 120/2017, sia nel caso di un riutilizzo del materiale in sito come sottoprodotto sia nel caso venga gestito quale rifiuto.

Considerato che in data 1° luglio 2025, **l'Organo Tecnico provinciale**, avvalendosi dei supporti tecnico-scientifici dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo di cui alle note prot. ric. n. 25245 del 17.03.2025 e prot. ric. n. 58229 del 24.06.2025, degli apporti istruttori del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque di cui alle note prot. n. 36650 del 16.04.2025 e prot. n. 60349 del 01.07.2025, istruita tutta la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 13/2023**, a condizione che nell'istanza per l'acquisizione della Concessione per la derivazione di acqua pubblica ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R del 29.07.2003 si provveda a modificare il progetto secondo le indicazioni fornite nei contributi tecnici pervenuti ed in particolare tenendo conto che:

- la realizzazione di pozzo/i di soccorso potrà essere assentita solo in falda superficiale;
- la realizzazione di pozzo/i in falda profonda non può prevedere la tecnica irrigua dello scorrimento.

Quanto sopra tenuto conto che la normativa non prevede la possibilità di realizzare nuovi pozzi a scorrimento alimentati dalla falda profonda e che i riferimenti di cui all'art.16 del D.P.G.R. 10/R-03 s.m.i. citati in progetto (utilizzo della falda profonda con dimostrazione di indisponibilità di falda freatica), non sostituiscono il dettato normativo del Piano di Tutela delle Acque (DCR n. 179 - 18293 del 02.11.2021) che all'art. 38 vieta la realizzazione di nuovi pozzi per l'irrigazione a scorrimento, ad eccezione di quelli da utilizzare per l'irrigazione di soccorso ed il progetto presentato non presenta caratteristiche tali per essere considerato tale. Infatti, come riportato in progetto, il pozzo sarebbe in funzione tutti i giorni dal 1° aprile al 30 settembre per 12 ore al giorno al fine di coprire l'intero fabbisogno irriguo di una porzione del comprensorio pertanto l'opera in progetto si configura come un prelievo sostitutivo o integrativo alle disponibilità del Rio Grione.

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 “*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*”.

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia.

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Vista la L. 11 settembre 2020, n. 120 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*”.

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*” e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. “*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*”.

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante “*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116*”.

Vista la L.R. 19.07.2023 n. 13 “*Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)*”

Vista la D.C.P. n. 40 del 27.05.2024 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Viste la nota prot. ric. n. 12632 del 10.02.2025 della Regione Piemonte - Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia mineraria, cave e miniere, e la nota prot. ric. n. 20363 del 04.03.2024 dell'A.S.L. CN1, in premessa richiamate.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. D.Lgs.152/06 e s.m.i. e L.R. 13/2023, il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 04.02.2025 con prot. di ric. n. 11131, da parte del legale rappresentante del Consorzio Irriguo Rivo Grione, con sede legale in Corso Emanuele Filiberto n.19 a Fossano, per le motivazioni precedentemente citate, nonché espresse nelle memorie tecniche conclusive redatte dai soggetti interessati dalla procedura e richiamate in premessa. L'esclusione dalla procedura di VIA è subordinata alla seguente modifica progettuale:

- Ai fini dell'acquisizione della Concessione per la derivazione di acqua pubblica ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R del 29.07.2003 e della compatibilità con la normativa del PTA, il progetto del pozzo di soccorso a scorrimento dovrà essere alimentato dalla falda superficiale oppure, in alternativa, realizzato in falda profonda con tecniche irrigue diverse dallo scorrimento, prevista dimostrazione di indisponibilità di falda freatica.

2. DI STABILIRE per il proponente, l'obbligo di ottemperare al rispetto delle seguenti **condizioni ambientali**, secondo le modalità stabilite al comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Verifica di ottemperanza), provvedendo a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell'attuazione della stessa agli Enti competenti, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale e da recepire nella redazione degli elaborati progettuali da presentare in allegato all'istanza di concessione ex D.P.G.R. n. 10/R/2003, come di seguito indicato:

- a) Per lo sfruttamento della falda confinata dovrà essere previsto un monitoraggio periodico della depressione attraverso il rilievo del livello piezometrico profondo su un pozzo al contorno e a pari quota di quello in oggetto; inoltre dovranno essere installati idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati.

Termine per la verifica di ottemperanza: in fase di esercizio

Ente di controllo: Dipartimento ARPA di Cuneo

3. DI STABILIRE CHE, nella fase di redazione del progetto definitivo, ai fini del rilascio della Concessione di derivazione ex D.P.G.R. n. 10/R-2003 e delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dovranno essere recepite le indicazioni dettagliatamente descritte nei pareri in premessa citati, nonché quelle contenute nei pareri dell'Ufficio Acque provinciale come descritti **nell'Allegato 1** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale allo stesso.

SEGNALA CHE

- Al fine di perseguire l'obiettivo di risparmio e tutela quantitativa della risorsa idrica, andrebbe perseguita la diversificazione delle colture, investendo anche su specie vegetali meno idroesigenti e su metodi di apporto idrico al suolo il più possibile puntuali onde evitare al massimo la dispersione aerea per evapotraspirazione.
- Per quanto concerne i materiali estratti dalle perforazioni quali terre e rocce da scavo, si ricorda quanto prescritto dal D.P.R. n. 120/2017, sia nel caso di un riutilizzo del materiale in sito come sottoprodotto, sia nel caso venga gestito quale rifiuto.

STABILISCE

- che il presente provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ha un'efficacia temporale pari a dieci anni dalla data del presente atto. Decorsa l'efficacia temporale indicata nel presente provvedimento, senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo;
- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO